

FP 003
Chris Ferrara
Le dimissioni di Papa Benedetto
Shoot Date: 02/25/13

Original: TransHub 04/01/13
Format/Relisten/Edits: AB 04/05/13

TC: 00:21:30

[1 Voce Maschile + 1 Voce Femminile)

M1-Chris Ferrara, F1-Female Announcer]

M1-CF: Salve, sono Chris Ferrara, e sono un avvocato Cattolico. Forse i telespettatori di Fatima TV mi ricorderanno per aver scritto il libro *Il Segreto ancora Nascosto*. Il programma di oggi si intitola "Prospettive su Fatima" dove analizziamo varie questioni relative alla Chiesa Cattolica alla luce del messaggio di Fatima. Oggi parleremo delle dimissioni di Papa Benedetto XVI, un evento inaspettato ed esplosivo e quasi senza precedenti nella storia della Chiesa Cattolica. Ho detto "quasi" senza precedenti perché nel passato v'è stato un solo caso simile, avvenuto molti secoli fa, tra l'altro reso famoso dalla *Divina Commedia* di Dante Alighieri. Sto parlando ovviamente di Papa Celestino Quinto, un santo canonizzato della Chiesa Cattolica, la cui tomba Papa Benedetto aveva tra l'altro visitato per ben due volte durante il suo pontificato, nel 2009 e nel 2010. In una di queste occasioni, Papa Ratzinger aveva lasciato sulla tomba di Celestino Quinto proprio il suo Pallio, cioè il simbolo della sua autorità pontificia!

Dopo il gesto del Papa sono sorte tre ipotesi, o scuole di pensiero, in merito al significato dell'abdicazione di un Papa regnante. La prima ipotesi è che si tratti di un evento catastrofico per la Chiesa, in quanto ridurrebbe il papato alla stregua di una qualsiasi carica civile o societaria, simile a quella di un direttore esecutivo di una grande azienda. Ovviamente ai nemici della Chiesa (principalmente la stampa laica, ma non solo) identificare il papato in questo modo fa assai comodo, anche perché non vedono l'ora che il Papa venga sminuito nel suo ruolo e ridotto al rango di un qualsiasi altro politico.

Tra chi segue questa linea di pensiero, c'è chi ritiene che il Papa abbia abbandonato al proprio destino il suo gregge. Papa Ratzinger ha affrontato questi dubbi, quando ha affermato, durante l'Angelus del 24 febbraio, che la sua decisione non significa "abbandonare la chiesa", ma – e cito letteralmente – "continuare a servirla con la stessa dedizione e lo stesso amore con cui ho cercato di farlo fino ad ora, ma in un modo più adatto alla mia età e alle mie forze". Ma non si tratta forse dell'ammissione di un Papa che afferma d'essere fuggito davanti alle avversità? Non dobbiamo trarre conclusioni troppo affrettate, e questo ci porta alla seconda scuola di pensiero, e cioè a chi ritiene che la decisione del Papa in realtà sia stato un atto coraggioso, col quale Benedetto XVI ha preso atto delle sue debolezze e dei suoi limiti, accettandoli umilmente e decidendo volontariamente di fare spazio ad un successore più giovane e forte di lui, affinché quest'ultimo potesse continuare l'opera di risanamento di una Chiesa ormai in piena crisi e devastata dalla corruzione.

In questo caso può esserci d'aiuto paragonare l'abdicazione di Papa Ratzinger a quella di Celestino Quinto. L'incompetenza di Celestino V è stata perdonata dalla Chiesa e dimenticata dalla storia, perché – come riporta l'enciclopedia Cattolica su quel Papa - "egli era un'anima semplice e non adatta all'incarico"... i pochi mesi di pontificato di Celestino Quinto furono un disastro: non sapeva governare, nominò persone non degne del loro incarico, non seppe gestire il dissenso imperante tra i Cardinali in lotta per il potere, e prendendo atto della sua incompetenza decise di lasciare il pontificato. Ma lo stesso non può dirsi di Papa Benedetto XVI, un intellettuale dotato di grande intelligenza e notevole esperienza

all'interno del Vaticano. Eppure, questo papa così razionale e intelligente, sembra fornire le stesse motivazioni espresse da Papa Celestino per le proprie dimissioni.

Lasciate che vi citi le parole del famoso decreto d'abdicazione di Celestino Quinto, nel quale il Papa si riferisce a se stesso in terza persona e in cui spiega che il suo desiderio di abdicare avveniva: “a causa di umiltà, di perfetta vita e preservazione della coscienza, per debolezza di salute e difetto di scienza, per recuperare la pace e la consolazione dell'antico vivere”. L'ex Cardinale Ratzinger, ora Papa Benedetto, che ha deciso di abdicare o comunque rinunciare al Soglio Pontificio ha espresso più di una volta gli stessi sentimenti.

Esiste tuttavia una terza scuola di pensiero, quella che ritengo più vicina al vero, e che NON attribuisce l'abdicazione di Benedetto XVI ad una debolezza di fronte alle avversità, un vile abbandono della sua missione, né alla volontà di consegnare le chiavi di Pietro ad un successore più forte e abile al fine di impedire ulteriori danni per la Chiesa.

No, questa terza scuola di pensiero alla quale mi sento di aderire, è più complessa e riconosce che dev'esserci qualcosa di più grave che ci è stato tenuto nascosto. Come ho detto in un'altra puntata, questo Papa, durante un discorso al Clero Romano, è stato in grado di parlare a braccio per oltre 50 minuti in difesa del Vaticano II, attribuendogli tuttavia al tempo stesso diversi risultati disastrosi. È evidente che Papa Benedetto è convinto che sta per accadere qualcosa di terribile, nella Chiesa e del mondo, e credo ritenga che sia compito del suo successore affrontare una tale situazione. Tuttavia, quel “qualcosa di terribile” è già qui, è già entrato nella Chiesa per mezzo delle porte di bronzo della Basilica di San Pietro, che vennero aperte e poi chiuse in occasione del Concilio Vaticano Secondo. Sto parlando di ciò che Paolo VI aveva definito “una vera e propria invasione del pensiero secolare all'interno della Chiesa”, che lo stesso pontefice ammise essere una conseguenza dell'improvvida apertura al mondo (sono sempre sue parole!).

Ora, riguardo a questa terza scuola di pensiero, io concordo col noto giornalista e scrittore Cattolico Antonio Socci, secondo il quale Papa Benedetto ha sicuramente letto l'intero terzo Segreto di Fatima – dico “intero” perché esso non si limita all'enigmatica visione del Vescovo vestito di Bianco, ma contiene sicuramente le parole della Beata Vergine a spiegazione di essa, mai pubblicate dal Vaticano. Il Papa avrebbe agito quindi sulla base di una sorta di “preveggenza” che deve aver acquisito grazie alla lettura di ciò che del Terzo Segreto è tuttora celato al pubblico; egli ha probabilmente agito sulla base delle profezie contenute nel Terzo Segreto, profezie che egli non può rivelare perché i suoi cosiddetti “collaboratori” li hanno convenientemente etichettati come “non autentici”! Il Papa sa che quei contenuti verrebbero ridicolizzati dal mondo laico se venissero resi pubblici, tuttavia sono convinto che egli abbia agito sulla base del Terzo Segreto e alla luce del Messaggio di Fatima – la cui importanza è stata più volte attestata dallo stesso pontefice, specialmente in occasione del suo pellegrinaggio a Fatima nel 2010.

Le sue parole sul messaggio di Fatima furono inequivocabili, quel giorno. Per Papa Benedetto, infatti, esso riguarda “realtà del futuro della Chiesa che man mano si sviluppano e si mostrano”. Quel che non disse, ma che fece intendere chiaramente, era che quell'interpretazione andava contro tutto ciò che il Segretario di Stato del Vaticano aveva continuato a ripetere per anni, ovvero che il Segreto appartiene al passato. No! Il Papa ribadì che esso “indica realtà del futuro della Chiesa che man mano si sviluppano e si mostrano”. Ma allora che cosa sa il Papa che noi non sappiamo? È forse lui il papa che viene ucciso tra le rovine di una città distrutta, per richiamare la visione che ebbe Pio X? È forse giunto il momento in cui il mondo soffrirà il castigo raffigurato dalla visione del Terzo Segreto di Fatima? (la quale, lo

ricordo, fa vedere una città distrutta e coperta di cadaveri di vescovi, sacerdoti e laici, giustiziati assieme al Santo Padre da un gruppo di soldati)?

Il successore di Papa Benedetto sarà colui che restaurerà la Chiesa, compirà infine la Consacrazione della Russia e eviterà la catastrofica scena finale della visione del Terzo Segreto di Fatima? Penso che molto presto avremo le risposte a questi nostri dilemmi e potremo valutare se quest'abdicazione da parte di Papa Ratzinger è una catastrofe, per la Chiesa, oppure una benedizione del Signore. Di una cosa siamo certi, però, la promessa della Madonna è stata chiara e inequivocabile: "alla fine il Mio Cuore Immacolato trionferà": è questo il bene ultimo che dobbiamo sempre avere in mente quando parliamo della Chiesa e del mondo secondo il punto di vista di Fatima, e lo stesso Papa Benedetto ha parlato proprio di quel trionfo – che a quanto pare non avverrà durante il suo pontificato, ma probabilmente durante quello del suo successore; sarà quest'ultimo a dover porre rimedio a ciò che di malvagio è stato fatto negli ultimi anni.

Oltre all'abdicazione di Papa Ratzinger, è il caso di commentare anche le dichiarazioni di sua eminenza Joseph Zen, Cardinale di Hong Kong, adesso in pensione, il quale ha tuonato contro la burocrazia Vaticana per i suoi rapporti col regime di Pechino. Nel momento in cui Papa Ratzinger stava abdicando, questo Cardinale in pensione ha avuto il coraggio di affermare apertamente ciò che per anni aveva soltanto insinuato, e cioè che la Chiesa Cattolica in Cina è schiava e suddita del governo cinese per colpa della politica Vaticana di appagare sempre e comunque il regime comunista di quel paese. È un'altra questione che Papa Benedetto (o il suo successore) dovrà affrontare alla luce di Fatima, e cioè quell'Ostpolitik architettata dalla Segreteria di Stato, grazie alla quale il Vaticano Secondo fu fatto tacere in merito agli errori del comunismo Sovietico; è una politica che continua ancora oggi ad essere implementata, nei rapporti diplomatici con i regimi comunisti, e che riduce al silenzio chiunque si opponga alle persecuzioni e alla tirannia sulla Chiesa da parte dei vari regimi comunisti e autoritari.

A pochi giorni dalla dichiarazione di abdicazione da parte di Papa Benedetto, il Cardinale Zen ha rilasciato le seguenti affermazioni al Catholic Register Newspaper, un giornale Canadese: "Per anni il Partito Comunista Cinese l'ha avuta sempre vinta; la Santa Sede ha adottato una politica tesa al compromesso e al compiacimento, in modo che loro (cioè il governo cinese) fossero felici e potessero controllare sempre di più la Chiesa Cattolica, fino a rendere schiavi i Vescovi". Lasciate che vi ripeta queste ultime parole: "fino a rendere schiavi i Vescovi"! Ricordate cosa dice la visione del Terzo Segreto? Quella in cui il Papa e molti vescovi e sacerdoti, vengono uccisi da un gruppo di soldati tra le rovine di una città distrutta? Ecco, dopo decenni di compromessi da parte della Segreteria di Stato del Vaticano, la Chiesa Patriottica Cinese controllata dal governo, opera in Cina come una vera e propria chiesa scismatica e pseudo-ufficiale, i cui Vescovi vengono selezionati dal governo di Pechino e consacrati senza il permesso del Pontefice.

Eppure il Vaticano non grida allo scisma, non tratta questi vescovi come le marionette che sono, in mano ai dittatori comunisti, no... continuano a considerarli dei legittimi successori degli apostoli! Mentre gente come l'Arcivescovo Muller, a capo della Congregazione per la Dottrina della Fede, accusa impeccabili Vescovi Cattolici della Fraternità Sacerdotale di San Pio X di non essere in piena comunione con la Chiesa Cattolica! Stiamo parlando di vescovi fedeli al Papa, vescovi che difendono la fede nella sua integrità e che secondo Muller mancherebbero di una "piena unione con Roma", mentre dei fantocci scelti dal regime comunista vengono considerati legittimi successori degli Apostoli! È ridicolo!

Il Cardinale Zen ha inoltre affermato, sempre al Catholic Register, di aver scritto una lettera a Papa Benedetto per protestare sul fatto che: "è solo grazie alla vostra gentilezza, Santo Padre, se la chiesa

ufficiale, cioè la Chiesa Patriottica Cinese controllata dai comunisti, non viene definita scismatica. Lo è, in realtà, ma non viene definita tale. Lo è di fatto e ha la benedizione della Santa Sede, perché il Santo Padre non ha alcun potere su quella chiesa! Tutto il potere è in mano al governo!” Ora che Benedetto XVI si è dimesso, il Cardinale Zen ha cominciato ad esternare tutto ciò che per anni aveva solo suggerito, e sta sparando a zero sui suoi collaboratori. Ecco un altro esempio del tenore delle sue dichiarazioni: “per molto tempo mi sono astenuto dal parlare della Santa sede, ma penso che si sia ormai passato il limite. Dobbiamo essere sinceri: quei funzionari del Vaticano devono prendersi la loro responsabilità!”.

La responsabilità cioè – continua il Cardinale Zen – di aver permesso la nomina di vescovi-marionette in mano al governo cinese. Ecco le parole esatte di Joseph Zen: “Sono tutti schiavi del governo, alcuni sono vescovi legittimi, molti altri non lo sono, ma sono comunque tutti dalla parte del governo.” Il governo cinese – sempre secondo Zen, e sto citando letteralmente il suo intervento, “esercita un controllo quasi imperiale sulla chiesa... stanno trattando i vescovi come schiavi. Li portano in giro come si porta un cane al guinzaglio.” Con un governo ateo del genere, si chiede Zen, come possiamo accettare che i vescovi proposti dal regime comunista possano anche solo lontanamente essere legittimi successori degli Apostoli? Non è soltanto ridicolo, è un atto criminale nei confronti dei fedeli Cattolici della chiesa clandestina in Cina, che continuano ad essere perseguitati dal governo comunista per la loro lealtà nei confronti del Papa e perché non si associano alla Chiesa Patriottica Cinese sponsorizzata da Pechino. Essi continuano a pagare un prezzo altissimo per questa continua, ingiusta e disastrosa politica del Vaticano che tuttora ammorba la Chiesa a distanza di mezzo secolo di distanza dal Concilio Vaticano Secondo... quell’apertura al mondo che Paolo VI denunciò (tardivamente e poco efficacemente) come una vera e propria invasione del pensiero secolare nella chiesa. Quindi, Bravo Cardinale Casaroli! Bravo Cardinale Sodano, Bravo Cardinale Bertone! Complimenti a voi, Segretari di Stato che vi siete succeduti in questi anni e che avete perseguito la politica del compromesso a tutti i costi con questo regime oppressivo... grazie a voi, la Chiesa Cattolica in Cina è sempre più in mano al nostro regime comunista! Almeno Papa Benedetto, ormai Papa emerito, non dovrà più avere a che fare con gente come voi. Egli ha abdicato nel mezzo di un’altra grave crisi, nella chiesa, provocata da un rapporto segreto in merito alla corruzione che regnerebbe sovrana all’interno della burocrazia del Vaticano. Un rapporto talmente esplosivo che il Papa ha deciso di tenere segreto persino ai cardinali che parteciperanno al prossimo conclave, e che verrà consegnato solamente al successore al Soglio Pontificio dopo la sua elezione. Questo significa che, purtroppo, uno dei cardinali accusati di corruzione in quel documento potrebbe effettivamente venire eletto al prossimo conclave! Possiamo solo implorare Nostro Signore che ci invii un successore che abbia la forza di sanare i danni causati dal Vaticano Secondo, che faccia pulizia di tutti i danni che questi folli invasi dallo spirito secolare hanno causato nella Chiesa per quasi mezzo secolo, durante un periodo di crisi senza precedenti nella storia della Chiesa Cattolica! Forse è proprio questo ciò che Papa Benedetto XVI ha visto, alla luce del Messaggio di Fatima, o meglio in quella parte del Segreto che non ci è ancora stata rivelata perché sarebbe semplicemente “troppo esplosiva” per i fedeli”, secondo il giudizio di persone che con tutta probabilità sono al centro di quel rapporto scandaloso sulla corruzione in Vaticano! Speriamo che la Madonna di Fatima possa intercedere durante il prossimo conclave e, con l’ausilio dello Spirito Santo, possa darci un Papa che riporti finalmente la Chiesa Cattolica ai suoi antichi splendori, spazzando via le riforme disastrose che sono state inflitte su di essa sin dal Concilio Vaticano Secondo.

Grazie, ed arrivederci ad una prossima puntata di “Prospettive su Fatima”. Sono Chris Ferrara e che Dio vi benedica.

F1-FA: La Madonna ha detto: “Se le Mie richieste non verranno esaudite, la Russia diffonderà nel mondo i suoi errori, causando guerre e persecuzioni contro la Chiesa. I buoni verranno martirizzati, il Santo Padre avrà m molto da soffrire, varie nazioni saranno annientate.”

A Suor Lucia di Fatima, la Madonna ha detto: “a tutti coloro che per cinque mesi, il primo sabato, si confesseranno, ricevendo la Santa Comunione, reciteranno il Rosario e Mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i quindici misteri del Rosario con l'intenzione di alleviare la mia pena, io prometto di assisterli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie per la salvezza di queste anime.”

Pregate tutti i giorni il Santo Rosario per ottenere... Pregate! Pregate molto e fate sacrifici per i peccatori: tante anime vanno all'inferno perché non hanno nessuno che preghi e si sacrifichi per loro”

F1-FA: Nostro Signore disse a Suor Lucia di Fatima: “Il sacrificio che viene richiesto ad ogni persona è che compia i propri doveri in vita, nell'osservanza della Mia legge. È questa la penitenza che ora desidero e richiedo.”

F1-FA: Durante la visione finale del 13 ottobre 1917, la Madonna teneva in mano lo scapolare, il che indica chiaramente il Suo desiderio che tutti noi lo su indossi.

“Sono giunta per avvertire I fedeli di emendare le loro vite e chiedere perdono per i loro peccati. Non offendano più Nostro Signore, perché Egli è già molto offeso.”.

pregate! Pregate molto e fate sacrifici per i peccatori: tante anime vanno all'inferno perché non hanno nessuno che preghi e si sacrifichi per loro.”

Durante la visione finale del 13 ottobre 1917, la Madonna teneva in mano lo scapolare, il che indica chiaramente il Suo desiderio che tutti noi lo su indossi.

Durante la visione finale del 13 ottobre 1917, la Madonna teneva in mano lo scapolare, il che indica chiaramente il Suo desiderio che tutti noi lo su indossi.

La Madonna ha detto: “Se le Mie richieste non verranno esaudite, la Russia diffonderà nel mondo i suoi errori, causando guerre e persecuzioni contro la Chiesa. I buoni verranno martirizzati, il Santo Padre avrà m molto da soffrire, varie nazioni saranno annientate.”